

Comune di Monopoli (BA)

Progetti di riqualificazione urbana: il parco naturalistico di Lama Belvedere

Sempre più frequentemente la pianificazione del territorio e, più in generale, i processi decisionali, si avvalgono di approcci partecipativi, che cercano nel coinvolgimento diretto delle comunità una più ampia condivisione delle scelte da operare.

Fra le pratiche partecipative, più diffuse sono quelle promosse da organismi istituzionali all'interno dei processi di pianificazione, solitamente affidati alla redazione di strumenti urbanistici consolidati o anche a forme di programmazione e pianificazione di più recente istituzione. In tutti questi casi, in cui l'iniziativa viene per lo più assunta dalle amministrazioni, le istituzioni hanno un ruolo di grande rilievo per il buon esito delle pratiche partecipative.

Meno diffusi sono, al contrario, almeno nel meridione del Paese, i processi di pianificazione dal basso a difesa dei gruppi più deboli, promossi e condotti più o meno direttamente dalle comunità sino a compimento dell'intero percorso decisionale. Si tratta, in questo secondo caso, di attività intraprese soprattutto di fronte all'inerzia delle istituzioni o addirittura per ostacolare azioni amministrative non condivise.

Il caso proposto è un'esperienza progettuale promossa dal basso, relativa ad interventi di riqualificazione urbana in una città pugliese di media dimensione.

L'iniziativa di Lama Belvedere può essere considerata all'interno del *framework* delle esperienze di negoziazione fatte in tutto il mondo. Si può far riferimento ai processi di negoziazione e di costruzione di conoscenza condivisa attuati dai pianificatori negli Stati Uniti negli anni '80 e ad esperienze di riqualificazione ambientale promosse nel Regno Unito da Associazioni di cittadini.

L'esperienza di Lama Belvedere rappresenta un buon esempio operativo di come risolvere le questioni che riguardano:

- la condivisione delle conoscenze tra esperti e comunità, nonché tra gli esperti stessi;
- l'istituzionalizzazione di processi di tipo bottom-up;
- l'efficacia dell'azione volontaria.

Il progetto ambientale ha realmente rappresentato un legame all'interno della comunità poiché tutti i cittadini sono stati chiamati a dare il proprio libero contributo per il raggiungimento di un beneficio comune. Tali risultati positivi hanno incoraggiato, nella città di Monopoli, la nascita di molti comitati e/o associazioni con differenti obiettivi. In realtà, lo scopo principale è quello di elevare il livello culturale delle politiche locali, promuovendo il dibattito pubblico, cercando la collaborazione ed evitando i conflitti tra i privati cittadini e le istituzioni, sforzandosi di esercitare una sorta di controllo civico sulle attività dell'Amministrazione. Tali processi sono realmente efficaci quando l'intera comunità si sente coinvolta nell'arena decisionale, credendo fermamente nell'azione intrapresa¹. Questo succede quando il bisogno è reale e percepito da tutti e quando

1. F. Selicato, assessore all'Ambiente, al Territorio e alla Città di Monopoli e coordinatore del gruppo di lavoro per il progetto preliminare, e di M. Macina e G. Maggio, incaricate dal Comune di Monopoli per gli adempimenti preliminari alla redazione del nuovo Piano urbanistico generale.

ci sono persone capaci di guidare e organizzare la mobilitazione sociale.

Il percorso progettuale si è configurato come un processo di pianificazione in cui la pratica amministrativa è costretta a misurarsi con la differenziazione sociale del contesto. Gli attori sono stati numerosi: gente comune ampiamente diversificata, rappresentanti del comitato cittadino, imprenditori direttamente interessati, ricercatori ed esperti in vari campi delle scienze ambientali facenti parte del gruppo di progettazione, attori istituzionali. Molti di essi hanno operato in maniera fortemente interattiva (il Comitato cittadino e il gruppo di progettazione del Politecnico di Bari) e comunque utilizzando diversi luoghi di lavoro (alcune sedi scolastiche durante le sessioni d'ascolto, il laboratorio di pianificazione del Dipartimento di architettura e urbanistica, i



Il sistema areale di lama Belvedere
La Lama Belvedere è un solco erosivo modellato storicamente dallo scorrere delle acque meteoriche. Essa si incunea nella città consolidata ed assolve ancora oggi una importante funzione idrogeologica.

luoghi di incontro con la comunità, lo stesso territorio delle Lame oggetto di studio); altri hanno svolto attività connesse alle proprie funzioni istituzionali variamente dislocate sul territorio (l'Ufficio tecnico comunale, le rispettive Segreterie tecniche della Provincia e del Ministero dell'Ambiente). Il lavoro è stato sufficientemente suddiviso per competenze. Lo scenario è stato socialmente diversificato (migliaia di cittadini, attraverso il Comitato, sono stati i principali protagonisti del processo).

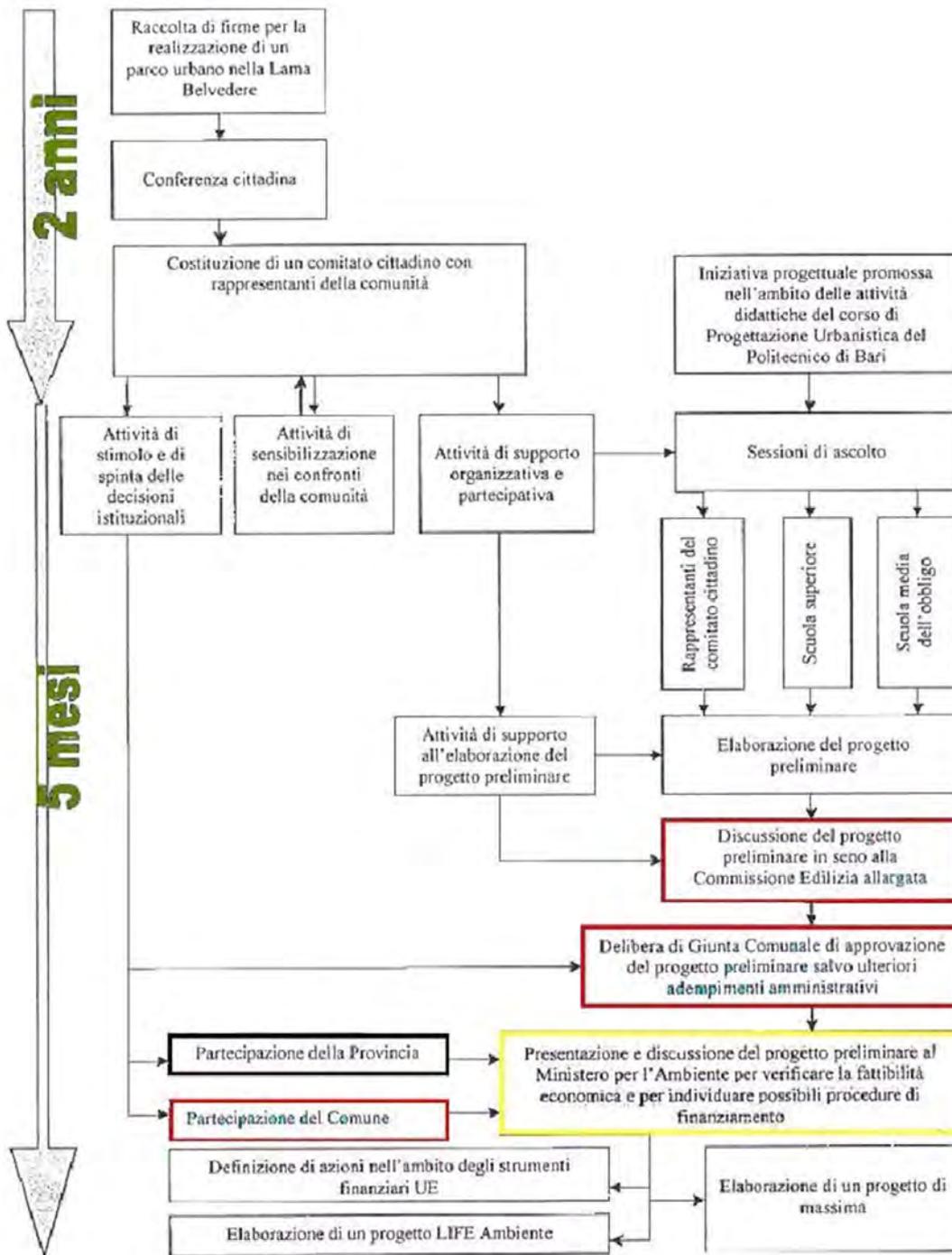
Il tempo è stato una risorsa socialmente preziosa. Esso è stato ampiamente diversificato: tempi decisamente limitati per il gruppo del Politecnico ed altrettanto brevi i tempi amministrativi auspicati dal Comitato Cittadino; incerti e opportunamente dilazionabili i tempi dell'amministrazione comunale; brevissimi quelli messi a disposizione dai bandi, europei e non, per l'ammissibilità a finanziamento.

Le strategie decisionali sono state costruite inizialmente su iniziative personali e contatti con gli imprenditori e gli amministratori comunali; solo successivamente sono state ricondotte ad un più articolato quadro di iniziative definito con i rappresentanti dei diversi livelli istituzionali (Provincia di Bari, Regione Puglia, Ministero dell'Ambiente).

Questioni caratterizzanti il caso

Il territorio del comune di Monopoli² è caratterizzato da un complesso sistema areale comprendente alcuni solchi erosivi modellati storicamente dallo scorrere delle acque meteoriche, che assolvono tutt'oggi un'importante funzione idrogeologica, sia pure con quella saltuarietà che caratterizza la piovosità a regime torrenziale nel meridione del Paese. Queste aste idrografiche, denominate "lame", sono assimilate in Puglia a fiumi e torrenti e, in quanto tali, sono sottoposte ad una generica azione di tutela, che non basta a garantirne la salvaguardia. Nel caso specifico del comune di Monopoli il Piano urbanistico comunale degli anni settanta

2. Monopoli è città del basso Adriatico con 50.000 abitanti, in provincia di Bari, a sud del capoluogo.



Il percorso progettuale per la istituzione del parco urbano/ area protetta regionale di lama Belvedere. L'itinerario progettuale si è snodato lungo un percorso alquanto articolato e complesso in cui si sono intrecciati sapere comune e sapere esperto.

prevedeva la possibilità di interventi di trasformazione per fini urbanizzativi e, in particolare, la realizzazione di una strada lungo l'alveo del solco erosivo principale (la lama Belvedere) nel tratto che maggiormente si incunea nella città consolidata.

Per ostacolare queste scelte urbanizzative, in gran parte sostenute dall'Amministrazione comunale, la comunità si è via via organizzata, dando vita alla costituzione di un Comitato cittadino, trasversale a tutte le componenti politiche e associative di vario genere, ampiamente rappresentativo della stessa comunità.

Il Comitato di Lama Belvedere ha interpretato le azioni intraprese dall'Amministrazione comunale come una minaccia al già precario equilibrio ambientale della lama e dell'intera area, con particolare riferimento al deflusso delle acque meteoriche, ma anche al complesso sistema culturale e ambientale rappresentato dalle relazioni storiche tra la città, la campagna e l'uso delle risorse idriche. Di conseguenza la priorità è stata quella di evitare il peggioramento della situazione impedendo la costruzione della strada e iniziando un progetto di parco urbano per preservare l'equilibrio naturale dell'area.

Gli obiettivi specifici individuati sono stati:

1. evitare l'incremento dei danni ambientali, ostacolando la politica di pianificazione che portava al degrado idrogeologico dell'area e variando le previsioni di infrastrutturazione del piano;
2. migliorare le prospettive future, intraprendendo azioni di coinvolgimento della comunità al fine di promuovere coscienza ambientale, proteggendo l'area come il cuore di un complesso sistema socio ambientale nonché migliorando l'educazione ambientale attraverso la promozione di comunicazione e partecipazione.

Il perseguimento di tali obiettivi è stato conseguito attraverso azioni e interventi di sostenibilità ambientale e culturale. Il progetto infatti fornisce una soluzione volta alla protezione idrogeologica (la strada avrebbe ostacolato il deflusso delle acque meteoriche) e dimostra che i collegamenti all'interno della città possono essere assicurati anche senza la costruzione della strada attraverso l'ottimizzazione della rete stradale esistente. La proposta progettuale inoltre promuove la valorizzazione dell'eredità ambientale e la conservazione delle risorse idriche attraverso la riutilizzazione delle cisterne storiche. Queste ultime, insieme agli insediamenti rurali storici dell'area, rappresentano un sistema culturale storico connesso alla lama.

Il risultato di tale processo è la preservazione di questo patrimonio da ulteriori aggressioni ottenuto attraverso due importanti azioni:

- l'approvazione di una variante alle previsioni di Prg;
 - l'istituzione di un'area protetta regionale che ha introdotto nella zona un livello di tutela superiore alle aspettative.
- L'inserimento della Lama Belvedere nell'elenco delle aree protette della Regione Puglia ha, infatti, modificato la Legge regionale 19/97 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette della Regione Puglia)³ risultando finora l'unica in Puglia che si è avvalsa dell'opportunità di istituire un'area protetta attraverso iniziative popolari (art. 7 della Lr 19/97).

L'itinerario progettuale si è snodato lungo un percorso alquanto articolato e complesso, non ancora concluso. La prima fase è stata volta a promuovere la consapevolezza della comunità attraverso la promozione di numerose iniziative di coinvolgimento della popolazione. Nella successiva fase operativa, insieme alla attività di progettazione, attuata congiuntamente dai tecnici del Comitato e dallo staff di docenti e studenti del Politecnico di Bari, sono state identificate strategie adeguate e rafforzate le relazioni con i più alti livelli istituzionali. Il processo di pianificazione si è sviluppato secondo percorsi di ricerca in cui si sono intrecciati sapere comune e sapere esperto, bisogni e desideri espressi dalle comunità ed esigenze di tipo tecnico-funzionale, per giungere alla elaborazione di soluzioni propositive che mediassero le posizioni emerse all'interno dei diversi gruppi sociali.

Le risorse umane mobilitate sono state:

- il Comitato cittadino che ha stabilito contatti tra i diversi attori coinvolti, ha iniziato il processo di mobilitazione sociale e ha fornito un costante supporto tecnico;
- lo staff di studenti e docenti del Politecnico di Bari che ha supportato le analisi tecniche per la variazione del Prg;
- i giornalisti che hanno condotto una ampia campagna di informazione;
- i membri dell'amministrazione cittadina, provinciale e regionale che hanno sostenuto le proposte in ambito politico.

L'azione di coinvolgimento, sensibilizzazione e consultazione della comunità locale è iniziata attraverso la raccolta di firme per l'istituzione del parco urbano nella lama Belvedere. Una conferenza cittadina culminata in un vivace dibattito con amministratori locali è stato il primo dei numerosi incontri con associazioni, tecnici, commissione edilizia, scuole, enti pubblici (Comune, Provincia di Bari e Regione Puglia, Ministero dell'Ambiente). Sono state inoltre promosse sessioni di ascolto che hanno coinvolto alunni delle scuole secondarie superiori e inferiori.

Il coinvolgimento attivo della stampa locale, nonché il ruolo di promotore assunto da chiunque abbia partecipato al progetto, ha consentito di ottenere grandi risultati. Il caso è stato presentato nel corso di convegni regionali e nazionali, è stato argomento di numerose tesi di laurea e di articoli su riviste specialistiche tra cui *Urbanistica Dossier* e *Planum* (www.planum.net); è stato inoltre incluso come *Good Practice* dall'agenzia Habitat delle Nazioni Unite fino ad essere segnalato al Premio nazionale "La città per il verde – Edizione 2004".

Nella definizione di strategie di concertazione la partecipazione al bando Por della Regione Puglia ha permesso di rapportarsi agli orientamenti delle politiche nazionali ed europee di sviluppo sostenibile, tenendo conto delle specifiche problematiche locali e della volontà espressa dagli attori sociali locali. In particolare è stato presentato un progetto di "Restauro e riqualificazione ambientale della lama Belvedere" per la misura 1.6 del Por, misura che si ricollega alla strategia della conservazione della biodiversità (Direttive comunitarie "Uccelli" 79/409 e "Habitat" 92/43) ed alla normativa nazionale, che le recepisce. Le linee di intervento e le azioni,

3. Legge regionale 16/01: "Integrazione all'articolo 5, comma 1, della Legge regionale 24/97, n. 19 'Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia'".

infatti, mirano a costruire, qualificare e gestire il “sistema” delle aree protette regionali, in un’ottica di integrazione con altri sistemi come la “Rete Ecologica Nazionale”, la rete europea “Natura 2000”, ed il collegamento con i progetti Ape (Appennino parco d’Europa), Itaca (Isole Minore) e Cip (Coste italiane protette).

Al fine di cogliere tutte le opportunità finanziarie disponibili ai differenti livelli istituzionali, si è fatta richiesta di uno specifico finanziamento attraverso il bando regionale per l’utilizzazione dei fondi ecotassa (Lr 5/97) presentando un progetto per la “Bonifica del sistema carsico dell’area protetta Lama Belvedere”. Per dare immediata esecutività ai primi interventi di recupero della lama Belvedere, sono stati altresì programmati interventi pluriennali nell’ambito del piano comunale triennale delle opere pubbliche, da finanziare attraverso mutui della Cassa Depositi e Prestiti. Una prima tranche di finanziamento è stata già ottenuta e il relativo progetto esecutivo è già in fase di appalto.

Testo a cura di F.Selicato, M. Macina e G. Maggio.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Monopoli
Assessorato: Ambiente, città, territorio

IL CASO

Progetti di riqualificazione urbana: parco naturalistico di Lama Belvedere.

CARATTERISTICHE DELL’AMBITO DI RIFERIMENTO

Ambiente naturale / Aree non urbanizzate

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Programmi e progetti urbani
Valutazione e concertazione

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

<http://www.planum.net>; <http://www.bestpractices.org/>
Informazione Urbanistica n. 39 del 2001